

l'applicazione e/o la modifica dell'aliquota dell'addizionale comunale all'Imposta sul reddito delle persone fisiche, con dati aggiornati ad aprile 2004, ultimi resi disponibili sul sito internet del Ministero dell'economia e delle finanze: si è passati da 2.419 enti per l'anno 1999 a 4.011 enti per l'anno 2000 a 4.582 enti per l'anno 2001 a 5.140 enti per l'anno 2002 ed a 5.137 enti per l'anno 2003; quest'ultimo è aumentato del 112,36% rispetto all'anno 1999. Si sottolinea che per l'anno 1999 non vi sono aliquote superiori allo 0,2 e che per il 2000 non vi sono aliquote superiori allo 0,4 in quanto solo al secondo o al terzo anno di applicazione era possibile adottare un'aliquota superiore all'anno precedente, in ottemperanza al principio di gradualità previsto dalla normativa.

- Grafico 16. – Questo grafico mostra i dati dei comuni italiani che per gli anni 1999-2003 hanno deliberato l'applicazione e/o la modifica dell'aliquota dell'addizionale comunale all'Imposta sul reddito delle persone fisiche, con dati aggiornati ad aprile 2004, ultimi resi disponibili sul sito internet del Ministero dell'economia e delle finanze. Per tutte le regioni si nota un andamento crescente dall'anno 1999 al 2002, stabilizzatosi nell'anno 2003, in linea con l'andamento nazionale. La serie storica quinquennale dei dati spinge alle stesse considerazioni espresse a proposito del grafico 3.
- Grafico 17. – Questo grafico mostra i dati del precedente grafico 16, ancora una volta distribuiti per regione, ma espressi in valore percentuale del numero di enti interessati rispetto al numero totale di enti appartenenti a ciascuna regione. Anche in questo grafico, per tutte le regioni, si può notare un andamento crescente dall'anno 1999 al 2002, stabilizzatosi nell'anno 2003, in linea con l'andamento nazionale. La serie storica quinquennale dei dati spinge alle stesse considerazioni espresse a proposito del grafico 4.
- Grafico 18. – Mostra il gettito regionale, in migliaia di euro, del provento derivante dall'applicazione delle aliquote all'addizionale comunale all'IRPEF del quinquennio 1999-2003, definitivo per gli anni 1999 e 2000 sulla base del reddito imponibile IRPEF rispettivamente dell'anno 1999 e dell'anno 2000, dato ultimo disponibile comunicato dal Ministero dell'economia e delle finanze (sono naturalmente escluse le regioni Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta) e stimato per gli anni 2001, 2002 e 2003 sulla base del reddito imponibile IRPEF dell'anno 2000. Il gettito è da considerarsi definitivo per per gli anni 1999 e 2000, mentre per il successivo triennio rappresenta la stima di gettito, suscettibile dei necessari conguagli allorché il

competente Ministero dell'economia e delle finanze comunicherà i dati definitivi relativi al reddito imponibile IRPEF degli anni 2001-2003. Nel grafico si nota l'andamento crescente del gettito di ciascuna regione in linea con il dato nazionale. La serie storica quinquennale dei dati ripercorre le considerazioni già espresse a proposito del grafico 12.

- Grafico 19. – Questo grafico mostra i dati del precedente grafico 18, ancora una volta distribuiti per regione, ma espressi in valore medio pro capite, determinato dal rapporto, per ciascuna regione, tra la somma del gettito dei relativi comuni interessati e la popolazione degli stessi comuni interessati. Anche in questo grafico, per tutte le regioni, si può notare un andamento crescente dall'anno 1999 al 2003, in linea con l'andamento nazionale. Spiccano per l'anno 2003 i valori massimi di Liguria, Piemonte e Veneto e quelli minimi della Sicilia e della Calabria. Contrariamente al precedente grafico, si evince che i valori possono essere ritenuti omogenei se considerati per zona geografica: il Nord Italia con valori sopra la media nazionale, il Centro con valori sostanzialmente in linea con la media nazionale ed il Sud, con valori decisamente sottomedio, fatta eccezione per la sola Sardegna che presenta un valore comunque sottomedio, ma prossimo alla media nazionale.
- Grafico 20. – Mostra il reddito imponibile IRPEF dell'anno 1999 per l'anno 1999 ed il reddito 2000, dato ultimo disponibile comunicato dal Ministero dell'economia e delle finanze (sono naturalmente escluse le regioni Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta), per gli anni 2000-2003, espressi in valore medio pro capite regionale e riferito ai soli comuni che hanno adottato l'addizionale per ciascun anno di riferimento (1999, 2000, 2001, 2002 oppure 2003). A fronte del valore medio pro capite nazionale (8.137,50 euro per il 1999, 8.632,31 euro per il 2000, 8.704,50 euro per il 2001, 8.977,52 euro per il 2002 e 8.981,21 euro per il 2003), i valori massimi si riscontrano nell' Emilia Romagna e quelli minimi in Calabria; complessivamente la situazione è analoga a quella evidenziata nel precedente grafico 19: reddito medio pro capite al di sopra della media nazionale nelle regioni del Centro-Nord ed al di sotto nelle regioni del Centro-Sud. Da notare, per gli anni 2002 e 2003 rispetto ai precedenti, l'ampia variazione positiva subita dalla regione Lazio a seguito dell'adozione dell'addizionale da parte del comune di Roma.

A corredo dei grafici citati, sono allegate undici tabelle, numerate, contenenti i dati utilizzati per l'esposizione grafica.

8. Conclusioni.

L'innovazione normativa che ha introdotto l'addizionale comunale all'IRPEF nel panorama delle entrate proprie dei comuni, ha sicuramente determinato un cospicuo afflusso di risorse finanziarie immediatamente disponibili per le casse dei comuni e di conseguenza la maggiore autonomia finanziaria degli enti stessi. I dati quinquennali, rappresentati con i grafici allegati, mostrano ancora una volta che i comuni del centro-nord Italia sono i più pronti a sfruttare tutti i risvolti dell'evoluzione normativa in materia finanziaria e, comunque, a beneficiare di più consistenti flussi finanziari, derivanti dalla loro maggiore redditività, sia in valore medio pro capite che in valore assoluto, e della loro più favorevole condizione socio-economica. Analoghe considerazioni possono essere espresse per i comuni appartenenti alle classi demografiche più ampie (comuni medio-grandi). Occorre, tuttavia, evidenziare la situazione in controtendenza dei sei grandi comuni appartenenti alla dodicesima ed ultima fascia demografica. Il comune di Milano non ha ancora dato applicazione all'addizionale comunale all'IRPEF, mentre i comuni di Roma e Palermo l'hanno applicata solo a decorrere dall'anno 2002, confermandola per l'anno 2003. I comuni di Torino (aliquota 0,100 per l'anno 1999) e Genova (aliquota 0,200 per l'anno 1999) sono i soli ad averla applicata immediatamente: Torino l'ha portata allo 0,300 nell'anno 2002 e Genova allo 0,470, confermandole per l'anno 2003. Infine, il comune di Napoli ha dato applicazione all'addizionale comunale all'IRPEF nell'anno 2000 portandola all'aliquota massima dello 0,500 già nell'anno 2002.

Inoltre, occorre evidenziare che il complesso iter attuativo dell'addizionale comunale all'IRPEF, prevede adempimenti a carico dei sostituti d'imposta ed il successivo intervento del Ministero dell'interno, per la conseguente attribuzione ai comuni, con modalità molto articolate. Ciò comporta più procedure di pagamento nel corso dell'anno finanziario. Infatti, come evidenziato nelle tabelle che descrivono le assegnazioni, emerge che il Ministero dell'interno, al fine di consentire ai comuni l'immediata disponibilità di questa considerevole liquidità, non procede ad un unico pagamento, ad avvenuta acquisizione di tutte le somme, sull'apposito conto di Tesoreria nel quale confluiscono i versamenti operati dai sostituti d'imposta, ma aziona tempestivamente le procedure di pagamento appena raggiunto un congruo importo da assegnare. Tale gestione permette agli enti locali di fruire del gettito dell'addizionale nei tempi più rapidi consentiti dalla procedura. A dimostrazione di quanto sopra si ritiene opportuno sottolineare che per l'anno 2002 sono state disposte ben sette erogazioni nel corso del successivo anno 2003 e si dovrà,

comunque, procedere ad una successiva erogazione a saldo sulla quale operare i necessari conguagli a seguito della futura acquisizione dei dati relativi al reddito imponibile IRPEF per l'anno 2002, dal competente Ministero dell'economia e delle finanze. Per l'anno 2003, d'altronde, è stato già predisposto ed erogato il primo acconto di ben 306.000.000,00 di euro in data 2 aprile 2004.

Circa le assegnazioni di fondi e le relative erogazioni, non può tralasciarsi di evidenziare che le continue rettifiche che pervengono a motivo di errori materiali nella procedura di divulgazione delle aliquote adottate dai comuni, comportano la pendenza di molte situazioni la cui definizione è subordinata ai necessari conguagli, non solo positivi per gli enti, ma anche negativi, con aggravio delle procedure di pagamento delle competenze dovute.

Tale situazione, oltretutto, si amplifica in virtù della indisponibilità contestuale, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, dei dati certi del reddito imponibile IRPEF. Infatti, l'indisponibilità dei suddetti dati relativi agli anni 2001-2003, imprescindibili per determinare il gettito definitivo dell'addizionale per i relativi anni, ha comportato che sino alla data odierna sono state possibili solo previsioni di gettito con la conseguenza che le erogazioni di somme a ciascun comune sono da considerarsi provvisorie, in attesa dei dati definitivi necessari per determinare l'esatta somma spettante e, poi, i relativi conguagli. In sostanza, i comuni interessati, per gli anni 2001 e 2002, sono, nel loro complesso, formalmente ancora creditori, anche se in alcuni singoli casi potrebbero risultare situazioni debitorie di somme, sia pur minime, a titolo di addizionale all'IRPEF per anni precedenti.



Grafico 1
ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF 2003
NUMERO COMUNI CHE HANNO DELIBERATO L'ALIQUOTA
Valore assoluto per classe di aliquota (Aggiornato ad aprile 2004)

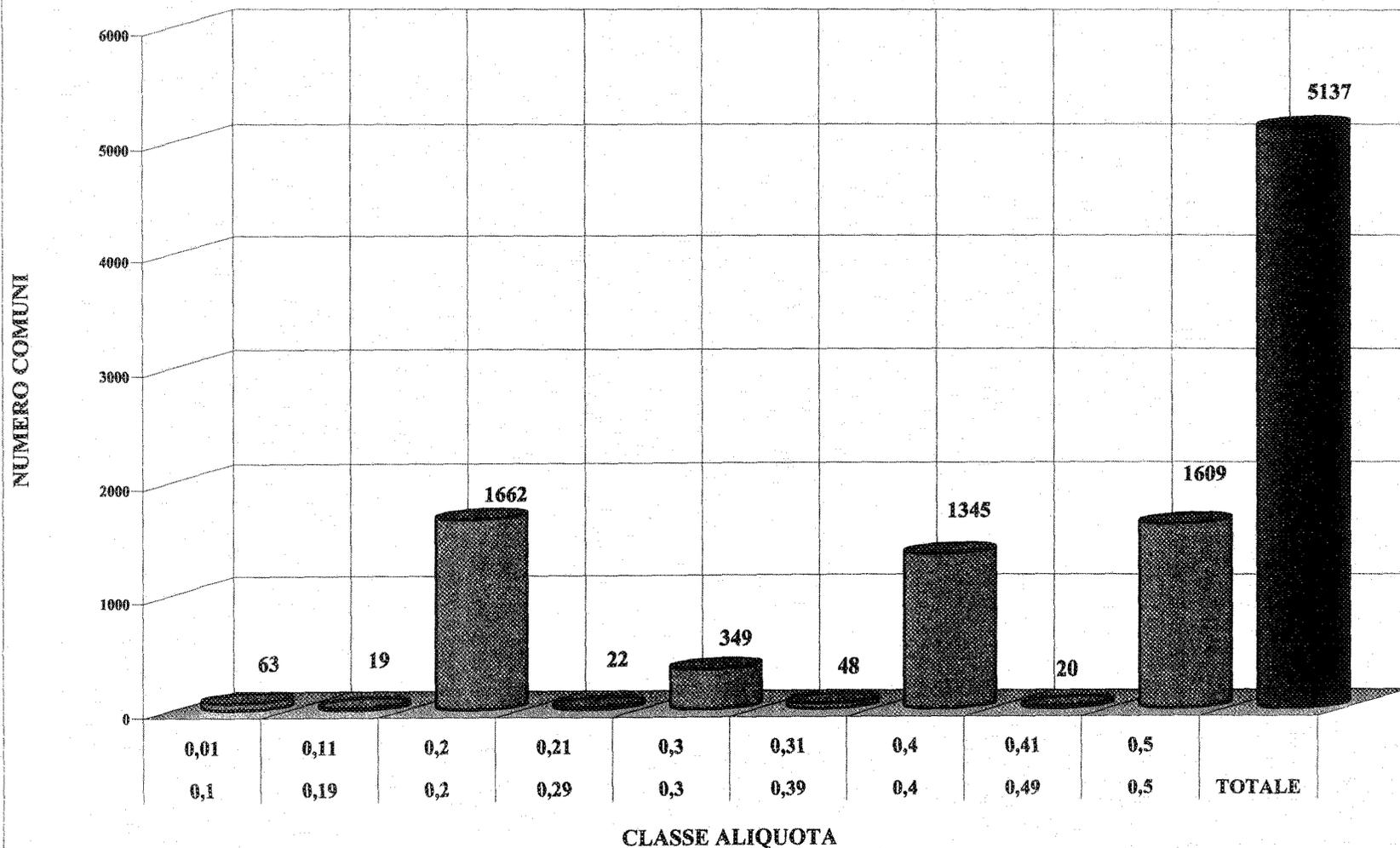




Grafico 2
ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF 2003
NUMERO COMUNI CHE HANNO DELIBERATO L'ALIQUTA
Valore percentuale per classe di aliquota (Aggiornato ad aprile 2004)

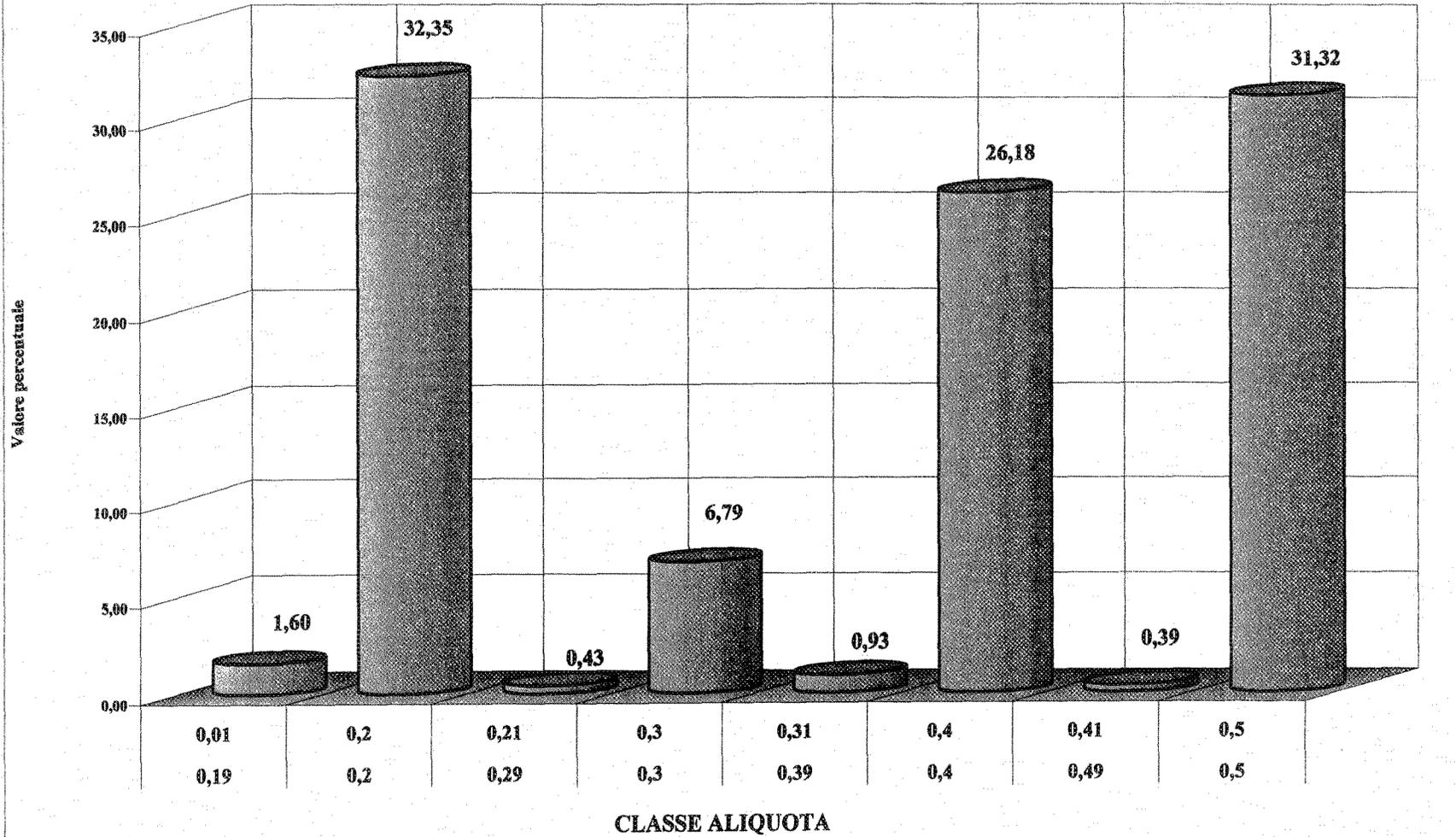




Grafico 3

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF 2003
NUMERO DI COMUNI CHE HANNO DELIBERATO L'ALIQUTA
Valore assoluto per regione (Aggiornato ad aprile 2004) (ITALIA 5.137)

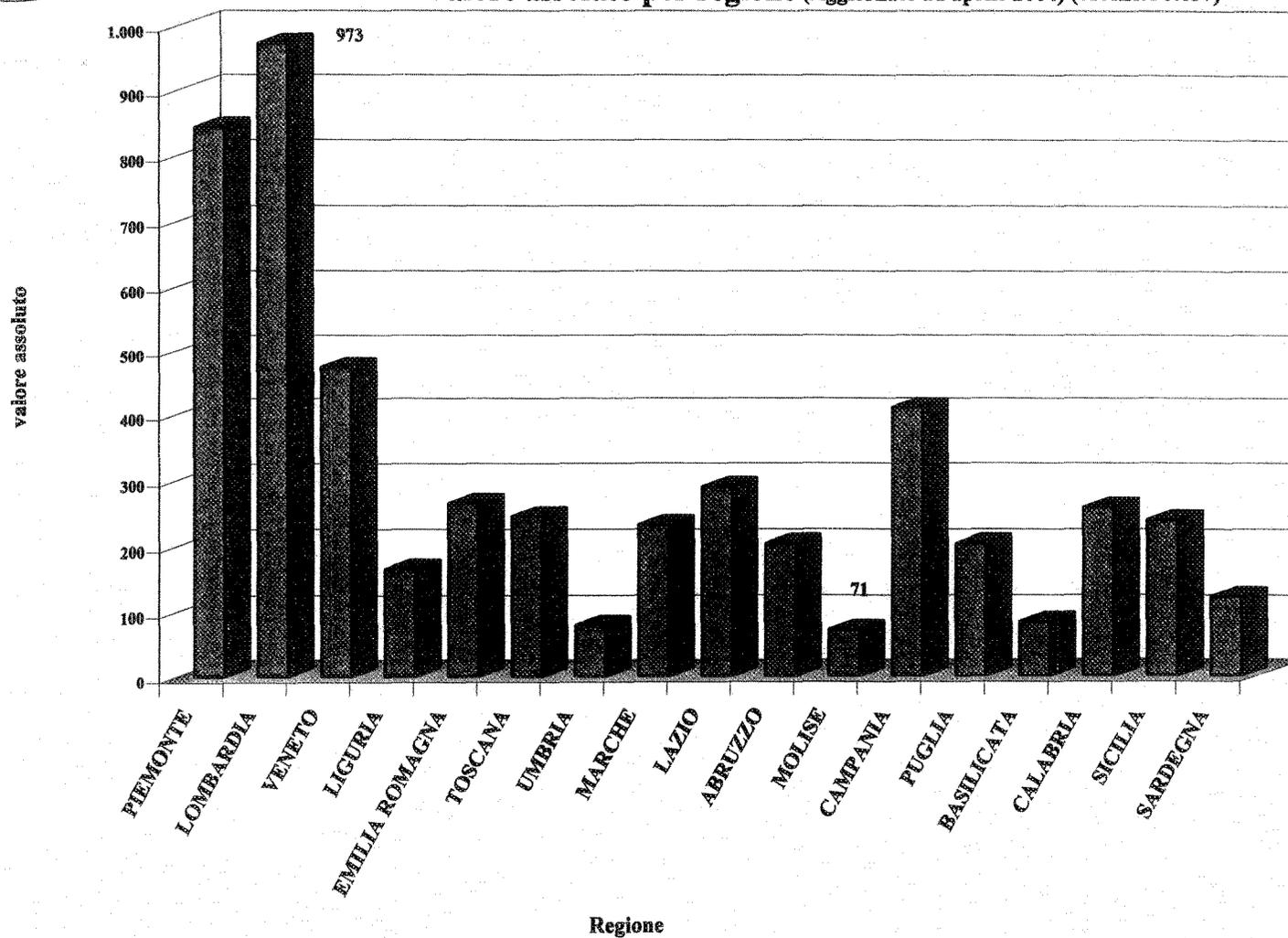




Grafico 4
ADDIZIONALE COMUNALE ALL' IRPEF 2003
NUMERO DI COMUNI CHE HANNO DELIBERATO L'ALIQUOTA
Valore percentuale per regione (Aggiornato ad aprile 2004)

